

LEZIONE 11

CUORI INFUOCATI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Luca 24:13-24

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 83

Testo chiave: Luca 24:30-32

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

«Perché dubiti? Non vedi che la verità è proprio davanti ai tuoi occhi?». Forse è questo che gli angeli ci dicono dal cielo. Per noi è facile considerare la storia della morte e della risurrezione di Cristo ed essere sconcertati dalla mancanza di chiarezza e dall'incredulità dei discepoli. Ma a volte noi (e l'umanità in generale) siamo ancora più ciechi di quei due viaggiatori sulla strada di Emmaus.

La storia di questa settimana contiene vari momenti cruciali:

- Due uomini camminano verso casa alla fine di una dura giornata; sono schiacciati e confusi per gli eventi di quel fine settimana. Procedono a testa bassa. Avanzano, tristi, anche se Cristo è al loro fianco: non lo hanno riconosciuto.
- Cristo spiega come stanno le cose facendo riferimento alle Scritture. Quei discepoli più tardi diranno: «Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentr'egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?» (Luca 24:32).
- I discepoli invitano lo straniero a restare con loro e a quel punto Gesù decide di rivelarsi.

Durante la Scuola del Sabato potreste sottolineare molti concetti, ma sicuramente il fatto principale è che Cristo è risorto. Scontato? No! Cristo è vivo, è presente, è accanto a noi. Ci viene incontro anche quando siamo delusi e sgomenti. È al nostro fianco anche quando non lo vediamo e non lo sentiamo. Se lo ascolteremo e ci aggrapperemo a lui, egli si rivelerà: il nostro cuore comincerà a pulsare, ad ardere, e qualcosa scatterà in noi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che il processo della rivelazione e dell'apprendimento richiede tempo e sforzo (*intelletto*)
- sentiranno crescere la fiducia in un Cristo che è presente nei momenti difficili (*sentimento*)
- permetteranno alla Parola di Dio di rivelare loro chi Gesù è veramente (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Profezia
- o Dubbio
- o Sentimenti

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?* Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date, verificando se in esse vi sono elementi comuni o differenze sostanziali.

Spesso si pensa che, se avessimo potuto vedere Gesù coi nostri occhi, tutti i nostri dubbi sarebbero risolti. Che se potessimo toccarlo e parlarci, vederlo a faccia a faccia, la nostra fede non vacillerebbe più. In realtà la presenza fisica di Gesù non è una garanzia, e questo ce lo dimostra l'esperienza dei discepoli sulla via per Emmaus. Nel commentare questa storia, facciamo attenzione: il sentimento e le emozioni possono oscurare la visione che abbiamo di Dio.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

È chiaro che i due viandanti che camminavano sulla strada di Emmaus la domenica della risurrezione, non avevano ricevuto il messaggio giusto. Qualcosa di simile accadde alla fine delle guerre napoleoniche. Il generale Wellington portò il suo esercito alla vittoria nella battaglia di Waterloo. Quando la battaglia finì, Wellington fece pervenire la grande notizia in Inghilterra. Il messaggio fu trasmesso di postazione in postazione e sembra che, a causa della fitta nebbia che improvvisamente era calata lungo il percorso, le parole comprensibili di quel messaggio furono: «Wellington defeated» (Wellington sconfitto). Solo quando la nebbia si alzò, fu possibile leggere il messaggio per intero: «Wellington defeated Napoleon at Waterloo» (Wellington ha sconfitto Napoleone a Waterloo). La prima lettura provocò una grande costernazione tra il popolo inglese. Che grande differenza può fare un'informazione completa e corretta!

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Quella domenica, molto probabilmente, i discepoli e molti altri ricevettero solo una parte del messaggio e questo li lasciò confusi. C'è stato un momento della vostra vita in cui vi siete trovati in una situazione di confusione e delusione, come se foste avvolti dalla nebbia? Come ne siete riemersi? Che cosa avete fatto per avere una visione più chiara della situazione?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- Leggete la storia e *sottolineate* le frasi che secondo voi sono basilari per capire lo scambio di battute tra Gesù e i due discepoli.
- La Bibbia, come descrive il loro atteggiamento? Quali parole o gesti rivelano il loro stato emotivo?
- Perché non riconoscono Gesù immediatamente? Vuole nascondere la sua identità? Sono confusi al punto da non vedere chi egli sia?
- Quando i discepoli dicono: «Noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele», quale tipo di liberazione pensate che si aspettassero?
- Calatevi nell'episodio, al momento in cui Cristo spezza il pane: che cosa pensano i discepoli?
- Quale messaggio Dio vuole darvi con questa storia?

Domande extra per l'animatore

- Il fatto di sapere che Cristo è risorto, fino a che punto cambia il pensiero dei due uomini? È da notare il fatto che essi avevano già sentito dire dalle donne che il corpo di Cristo non era più nella tomba.
- Provate a ripetere a voce alta le prime parole dei versetti 19-24 con una diversa condizione mentale (e, quindi, con un significato completamente diverso).
 - a. con disperazione e senso di fallimento;
 - b. con speranza e fiducia.

Una diversa predisposizione mentale, può influenzare il significato di qualcosa?

- In che modo i simboli e i rituali (santa cena, battesimo, ecc.) possono risvegliare la nostra esperienza religiosa?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 17:1-8; Luca 16:19-31; Giovanni 21:4-8; Atti 9; Apocalisse 1:1-3.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La città di Emmaus si trovava a circa 10 km a ovest di Gerusalemme, per cui si deduce che i discepoli stavano tornando a casa verso l'ora del tramonto. Non si può sapere con precisione quanto a lungo avessero già camminato, ma sicuramente tanto da farli arrivare a destinazione prima di sera. Erano impegnati in una profonda discussione e, quindi, si deduce che non avessero fretta ma che cercassero, piuttosto, di risolvere un enigma molto importante.

Esaminare alcune delle parole che Luca sceglie per descrivere la condizione mentale dei discepoli durante il loro dibattito, aiuta a farsi un'idea del contesto in cui questo dialogo avviene. Luca dice: «E parlavano tra di loro di tutte le cose che erano accadute. Mentre discorrevano e discutevano insieme... » (Luca 24:14,15). Sembra quasi che i due uomini stiano mandando ripetutamente avanti e indietro il nastro degli eventi di quel fine settimana così difficile, nel tentativo di capirci qualcosa.

Per aiutarli a capire, Cristo:

1. Spiega: egli ricorda che cosa Dio aveva detto nella Sacra Parola: «E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano» (Luca 24:30). Sicuramente Gesù aveva già detto quelle stesse cose durante i tre anni del suo ministero terreno ma, in questo caso, è il momento in cui le spiega a fare la grande differenza.
2. Mostra: Gesù non si limita a istruire i due discepoli su chi egli sia e su quale sia il suo ministero, ma lo mostra praticamente con il gesto dello spezzare del pane. Il testo dice: «Quando fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro» (Luca 24:30). Per capire più a fondo la mentalità con cui i due uomini ragionarono in quel momento, ci è utile considerare il fatto che l'intero sistema religioso tradizionale ebraico riposava sulla rievocazione storica degli atti di Dio nella storia. Ogni festività era una chiara esposizione dell'identità di Dio e del suo operato, e l'ebreo osservava e ricordava, con quei riti, ogni gesto, impresa, sfumatura e simbolo. In Deuteronomio 6:6-9 si legge: «Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città».

Per capire la portata della rivelazione che i due uomini ricevono a tavola, consideriamo che quella stessa sera essi si affrettano per tornare indietro a riferire tutto agli altri discepoli. Questa storia è ricca di verità spirituali che anche noi possiamo sperimentare.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Il tempo è maestro

Gli studenti, siano essi dei «chiacchieroni» o dei «pensatori», hanno bisogno di tempo per mettere insieme le idee e maturarle. Capirete subito chi è il tipo da dire subito la propria idea e chi, invece, ha bisogno di riflettere prima di parlare. Comunque il tempo è maestro sia per voi sia per i ragazzi. In quanto animatori, dovrete imparare che c'è un momento per pensare e un momento per parlare.

Nella lezione di questa settimana si nota sia il tempo per la riflessione sia quello per la discussione. I viandanti stavano «discutendo», ma questo non era sufficiente; per mettere al posto giusto tutti i tasselli che li avrebbero portati a capire il più grande evento della storia, c'era bisogno di tempo.

Insegnate ai vostri ragazzi a non essere impulsivi ma a essere pazienti per potere arrivare, infine, a una conclusione.

III. CONCLUSIONE

Attività

Per dimostrare come il tempo, la comunicazione interpersonale e una visione continua ci facciano capire e conoscere meglio Cristo, procuratevi un'illustrazione. Mostrate la per un solo momento e poi invitate i ragazzi a descrivere su un foglio quello che hanno visto. Quanto si ricordano? Discutendo, si accorgeranno che un'unica persona non avrà colto tutti i particolari; anzi, forse qualcuno avrà notato un aspetto, qualcuno ne avrà visto un altro, ecc. Alla fine, comunque, si renderanno conto che si riuscirà ad avere un'idea più chiara grazie al contributo di tutti. Mostrate nuovamente l'oggetto per un lasso di tempo

maggiore e ripetete l'esperimento; quali altri particolari si sono potuti aggiungere?

Confrontate poi le prime risposte con le seconde. Avere uno scambio di idee con gli altri, ha forse contribuito affinché tutti avessero una visione più ampia? Tutto questo ha un qualche rapporto con quello che i due discepoli provarono sulla strada di Emmaus? E oggi, che cosa possiamo imparare dalla loro esperienza?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La prima impressione ha sempre un certo impatto su di noi. Ma se, nel rapporto con gli altri o con Cristo, ci fermiamo alla prima impressione, non arriveremo da nessuna parte. Questa storia non è un caso da «prima impressione»; i discepoli sulla via di Emmaus parlano e camminano con Gesù. Lo conoscevano personalmente ma sono accecati dal trauma della tragedia vissuta, che ha fatto calare una nebbia sulla loro capacità di vedere il quadro per intero. Questo potrebbe accadere anche a noi, oggi.

La Bibbia ci dà un messaggio incoraggiante: «Però vediamo colui che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, cioè Gesù, coronato di gloria e di onore a motivo della morte che ha sofferto, affinché, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti» (Ebrei 2:9).

Se state dicendo a voi stessi: «Sì, ho visto Cristo e so chi egli sia, ma... » allora siete ancora nella nebbia. Se Cristo e quello che egli ha fatto per voi non vi toccano profondamente il cuore, allora forse la vostra visione non è ancora completa. I discepoli sulla strada per Emmaus pensavano di avere inquadrato perfettamente l'accaduto intorno a Cristo, ma così non era. C'era ancora molto che dovevano scoprire di lui. E questo «molto», poterono comprenderlo perché continuarono a camminare, a parlare, a cercare; fu così che, al momento giusto, ebbero una rivelazione: incontrarono Gesù risorto. A quel punto, anche se la strada era buia e pericolosa, la Bibbia ci racconta che: «Alzatisi in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli undici e quelli che erano con loro, i quali dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone» (Luca 24:33,34).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 83 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.